10 giugno 2019 Cremona, Centro Pastorale

Caravaggio, Santuario S. Maria del Fonte

**La preghiera dei figli: il Padre nostro**

Vieni, Santo Spirito,

manda a noi dal Cielo

un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,

vieni, datore dei doni,

vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,

ospite dolce dell'anima,

dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,

nella calura, riparo,

nel pianto, conforto.

O luce beatissima,

invadi nell'intimo

il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,

nulla è nell'uomo,

nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,

bagna ciò che è arido,

sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,

scalda ciò che è gelido,

drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli

che solo in te confidano

i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,

dona morte santa,

dona gioia eterna. Amen

*-Perché siamo qui?*

* *Un cammino di fede che ci appartiene!*
* *Un cammino articolato e disteso*

*-Le modalità di questi nostri incontri di riflessione e di preghiera*

Dal Vangelo secondo Matteo (6,5-15)

5E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. 6Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

7Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. 8Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

9Voi dunque pregate così:

*Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,   
10venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
11Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
12e rimetti a noi i nostri debiti   
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
13e non abbandonarci alla tentazione,   
ma liberaci dal male.*

14Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; 15ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

*In un clima di preghiera, docili allo Spirito iniziamo consapevoli che il Signore è in mezzo a noi*

- I farisei, ai quali il brano di vangelo si rivolge, sono un gruppo di osservanti della legge di Mose che usavano pregare anche in luoghi pubblici, un po’ per farsi una reputazione popolare di persone degne di rispetto e un po’ anche per … dare buon esempio (queste due cose erano “già la loro ricompensa”).

Gesù prende le distanze da questo modo di pregare con due forti suggerimenti per qualificare la preghiera dei suoi discepoli:

*1. Pregare “nel segreto”.*

- Perché la preghiera non sia ‘esteriorità’ ma sia ‘personale’ (che non significa semplicemente preghiera individuale, intima, fatta nel silenzio di una chiesa piccola e magari buia)

- Perché il pregare non abbia altri scopi (sentirsi a posto, provare forti emozioni, trovarsi in tanti, essere apprezzati, ….) se non quello di lodare e supplicare il Padre

- Perché tu – nella tua interiorità – ti preoccupi di essere totalmente sincero e di rendere conto di te stesso all’Unico che ti conosce davvero, senza diventare ansioso per l’immagine che devi agli altri, senza avere due facce (una per quando sei da solo e una per quando ti presenti in pubblico), senza mentire a te stesso.

🡪 La preghiera suggerita da Gesù, dunque, è rapporto personale, a tu per tu, dove trovi la tua coscienza, trovi te stesso davanti a Dio. Lì sei davvero ‘a casa’ (non ‘fuori’, in superficie, tra le cose che ti strappano qua o là). Lì anche il Signore trova te ’a casa tua’ e non con il cuore in giro per avventure. Lì Lui ha qualcosa da dirti, che ti farà sicuramente recuperare e ripartire. “Nel segreto” è – alla fine – anche ‘la Sua casa’, la Sua intimità, il ‘luogo’ dell’appuntamento dove ti stava aspettando. Non trovi che sia proprio qui la tua VERA casa? Perché SEI SUO FIGLIO/A !!!

*2. “Non sprecate le parole come i pagani”.*

- Perché essi “pensano di essere esauditi a forza di parole”

- “Perché il Padre vostro sa ciò che vi occorre prima ancora che glielo chiediate”

- Perché alle parole possa corrispondere il cuore: il Signore ascolta e vede il ‘luogo’ da cui nasc͢ono le tue parole.

🡪 Il dialogo con il Signore non si basa soprattutto su quello che diciamo, chiediamo, esprimiamo, ma su quello che viene prima: sul sapersi accanto e davanti a Qualcuno, sull’appartenerGli, sull’aderire a Lui. Non importa in quali condizioni ti trovi o che cosa hai (o non hai) da dirgli, o se sai formulare bene le tue scuse … Per Lui tu

SEI **COMUNQUE** SUO FIGLIO/A !!!

**Il Padre nostro**

NB. *Il ‘Padre nostro’ è innanzitutto ‘parola di Dio’ (come ogni parola del vangelo), cioè parola che Dio rivolge a noi prima e più che una nostra preghiera rivolta a Lui.*

\* Non è Dio che deve convertirsi alle nostre richieste ma siamo noi che dobbiamo ascoltare/aderire alla sua volontà, al progetto del “Regno di Dio” a cui Lui ci ha chiamati.

\* Per capire la preghiera occorre sentire fino in fondo gli ‘interessi’ di Dio ed entrar dentro nell’avventura di questo impegno di Dio che sta salvando il mondo.

\* Il problema dell’evangelista Matteo non è *se* pregare, ma *come* pregare:

- sicuramente non per ripetere una nuova formula rispetto alle preghiere

antiche (la preghiera non ha una valore ‘magico’ come spesso pensano i

pagani)

- ma per pregare DA FIGLI !!! Il discepolo ha il diritto di pregare come Cristo-

Figlio, anzi IN Cristo-figlio: perché FIGLI NEL FIGLIO.

**Le singole invocazioni del PADRE NOSTRO**

\* Potremmo rileggerle a partire da una prospettiva di fede in cui è Dio in prima persona che agisce quando noi facciamo le nostre richieste (spesso nella Scrittura il verbi al passivo sono scritti per indicare Dio come soggetto dell’azione) . Nel qual caso potremmo rileggere così la prima parte del Padre nostro :

*Padre nostro che sei nei cieli*

*Sia santificato il tuo nome --- Rivela il tuo nome santo*

*Venga il tuo Regno --- Fa’ che venga il tuo regno*

*Sia fatta la tua volontà --- Fa’ che si compia la tua volontà.*

\* Ne risulta che lo stato d’animo di noi che preghiamo tiene conto che la salvezza non è un merito o una conquista , ma è grazia, dono gratuito; e risulta ancora più chiaro che il Padre sta facendo di tutto perché noi suoi figli Lo consideriamo e trattiamo come tale, come un Padre che è contento quando i suoi figli sanno di essere figli con un padre comune e tanti fratelli.

\* Allora la preghiera diventa “confidenza” (“disinvolta e confidente familiarità”), fiducia libera da ogni paura, abbandono riconoscente, colloquio senza sospetti, certezza e stabilità affettiva nei Suoi confronti). Non perché si verrà esauditi, ma perché sicuri di essere ASCOLTATI da Colui che conosce ciò di cui abbiamo bisogno e sa come e quando procurarcelo.

***Padre nostro che sei nei cieli*”.** La confidenza con Dio non toglie la sua trascendenza: Dio è vicino e lontano – come noi e diverso da noi – Padre e Signore - Padre e Creatore. L’amore del Padre è gratuità non possesso; è dono non un ‘tesoro geloso’ da tenere per sé: è da distribuire (quando è donato aumenta in te e si moltiplica per altri).

**Le altre invocazioni …**

Ciascuno può ripensare al significato che personalmente dà ad ognuna di queste invocazioni. Scambiarci queste intuizioni di fede potrò essere certamente utile.

Possiamo fissare una piccola ‘finestra’ che può essere fonte di provocazione per tutti (personalmente e nel gruppo):

LA TUA PREGHIERA RISPECCHIA LA TUA VITA

LA PREGHIERA VALE QUANTO VALE LA VITA.

Si può condividere questa ‘equazione’?

Questi nostri incontri riprenderanno dopo l’estate.

Fateci sapere le vostre impressioni per poterli migliorare, per voli e per altre persone che potrebbero essere interessate.

[separatiedivordziati@diocesidicremona.it](mailto:separatiedivordziati@diocesidicremona.it)

Questi incontri sono solo un tassello dell’accoglienza e accompagnamento che come comunità cristiana intendiamo fare per le persone separate divorziate e in nuova unione

Poi con i preti che incontrate in questo gruppo oppure con un altro sacerdote di vostra fiducia incoraggiamo a continuare il discernimento della vostra situazione per poter camminare sempre più nel Signore e nella nostra comunità cristiana.

L’importante è che ciascuno si metta davanti a Dio, e accompagnato dalla Chiesa, per cogliere i passi che in coscienza è chiamato a compiere. Per contattare un sacerdote di questo gruppo, se non avete il suo recapito, potete chiedere a

[separatiedivordziati@diocesidicremona.it](mailto:separatiedivordziati@diocesidicremona.it)

3703677183